

LA VALUTAZIONE DEL BENESSERE ANIMALE NEGLI ALLEVAMENTI BOVINI DA INGRASSO VENETI

Marzia Borciani (m.borciani@crpa.it) e Alessandro Gastaldo (a.gastaldo@crpa.it)

Fondazione CRPA Studi Ricerche di Reggio Emilia

Il gruppo di esperti scientifici sulla salute e il benessere degli animali dell’Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA – *European Food Safety Authority*) ha adottato nell’aprile 2012 un Parere scientifico sul benessere dei bovini tenuti in sistemi d’allevamento per la produzione di carne.

Le indicazioni riportate in questo Parere riguardano aspetti strutturali e manageriali, quali le tipologie di stabulazione, le superfici unitarie da assegnare ad ogni capo, i capi per ogni box, i pavimenti e i materiali da lettiera, il controllo del microclima all’interno delle stalle, la distribuzione di alimento e acqua di bevanda, le interazioni uomo animale, le mutilazioni e il controllo delle malattie. In questo Parere viene anche effettuata, per la prima volta nel settore bovino da carne, l’analisi dei rischi in relazione al benessere animale.

Questo Parere EFSA e, in particolare, le sue conclusioni e raccomandazioni saranno in un futuro prossimo la probabile “base” di norme sul benessere dei bovini da ingrasso, la cui applicazione negli allevamenti bovini da carne italiani potrebbe rappresentare un ostacolo invalicabile per un comparto già in forte crisi.

Il progetto RIBECA

Partendo da queste premesse, è nato «*RIBECA - Applicazione di un sistema innovativo di rilievo del benessere animale negli allevamenti bovini da carne*», un progetto biennale finanziato dal Mipaaf e avviato nel settembre 2013, coordinato dalla Fondazione CRPA Studi Ricerche di Reggio Emilia, che ha previsto il coinvolgimento diretto di alcuni allevamenti bovini da ingrasso veneti e piemontesi, condotti da giovani imprenditori agricoli, e delle loro associazioni, Unicarve e Asprocarne.

Il progetto RIBECA ha perseguito i seguenti obiettivi:

1. creazione di una metodologia di valutazione del benessere animale (detta RIBECA) che comprende sia misurazioni dirette sugli animali, con utilizzo del protocollo *Welfare Quality*®, sia misurazioni indirette, basate sull’ambiente d’allevamento con utilizzo del protocollo *IBA – Indice di benessere dell’allevamento*, e che considera le conclusioni/raccomandazioni EFSA;
2. applicazione della metodologia RIBECA in 137 allevamenti bovini da ingrasso di diverse regioni italiane (Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Marche) con verifiche sulle principali tipologie d’allevamento (a lettiera e a pavimento fessurato) e sulle diverse razze da carne (Charolaise, Limousine, Garonnese, Piemontese, Marchigiana, Chianina, Pezzata Rossa) e incroci;

3. classificazione, sulla base del livello di benessere animale raggiunto, per ognuno dei 137 allevamenti, con verifica del benessere animale e dell'applicazione delle conclusioni/raccomandazioni EFSA, individuazione e descrizione di eventuali punti critici e non conformità e dei possibili interventi correttivi strutturali e gestionali;
4. valutazione del costo di realizzazione degli interventi migliorativi nei 137 allevamenti e dell'incidenza di questi investimenti sul costo di produzione della carne bovina.

In conclusione, lo scopo che il progetto vuole raggiungere consiste nel mettere a disposizione della zootecnia bovina da carne italiana e di tutti i suoi portatori di interesse uno strumento innovativo ed efficace, ma, nello stesso tempo, semplice e immediato, per valutare e classificare gli allevamenti in relazione al benessere animale, individuare i punti critici e le possibili soluzioni strutturali e gestionali e verificare l'impatto tecnico-economico dell'applicazione in allevamento di possibili futuri vincoli normativi.

Di seguito, vengono approfonditi gli aspetti relativi all'applicazione della metodologia RIBECA negli allevamenti bovini da ingrasso in Regione Veneto.

Caratteristiche degli allevamenti

In Veneto sono stati valutati 59 allevamenti con una dimensione media aziendale pari a 353 capi (min=50; max=1200). In totale, sono stati valutati 20.805 bovini.

Gli allevamenti con stalle soltanto a lettiera sono il 42% del campione; anche quelli soltanto a fessurato sono un altro 42% del campione. Gli allevamenti definiti "misti"(ossia con presenza in azienda di entrambe le tipologie di stabulazione) sono il 16% e sono, nella maggioranza dei casi, allevamenti con un numero di capi considerevole, ossia superiore a 500.

L'85% degli allevamenti veneti alleva principalmente razze e incroci francesi (85% del campione).

La metodologia di valutazione del benessere in allevamento

La metodologia RIBECA prevede la raccolta dei dati (misurazioni dirette su animali e misurazioni indirette su strutture e pratiche gestionali) in allevamento mediante apposita checklist e il successivo inserimento in apposito software che permette di ottenere in automatico la valutazione del benessere e la classificazione degli allevamenti.

Ciascun allevamento valutato si vede attribuito un punteggio finale e due punteggi parziali relativi alle misurazioni dirette e indirette. Il punteggio totale raggiunto da ciascun allevamento valutato lo posiziona in uno dei 6 livelli prestabiliti: pessimo, scarso, sufficiente, discreto, buono, ottimo.

Classificazione degli allevamenti in base al punteggio benessere animale

Complessivamente il 24% degli allevamenti si colloca a un livello di benessere alto (classi RIBECA 5 e 6) e il 36% degli allevamenti si trovano ad un livello sufficiente di benessere (classi RIBECA 3 e 4).

Dato negativo, invece, è il fatto che il 41% degli allevamenti si colloca in una classe scarsa di benessere (classi RIBECA 1 e 2).

Se suddividiamo il nostro campione per tipologia di stabulazione (**figura 1**), vediamo che negli allevamenti a fessurato aumenta il numero di quelli con livelli insufficienti di benessere (50%) o medi (42%) a discapito di quelli nelle classi a maggior benessere (8%).

Negli allevamenti, invece, con stabulazione a lettiera (inclinata e permanente) aumentano gli allevamenti in classe a maggior benessere (31%) a discapito di quelli a livello medio (27%).

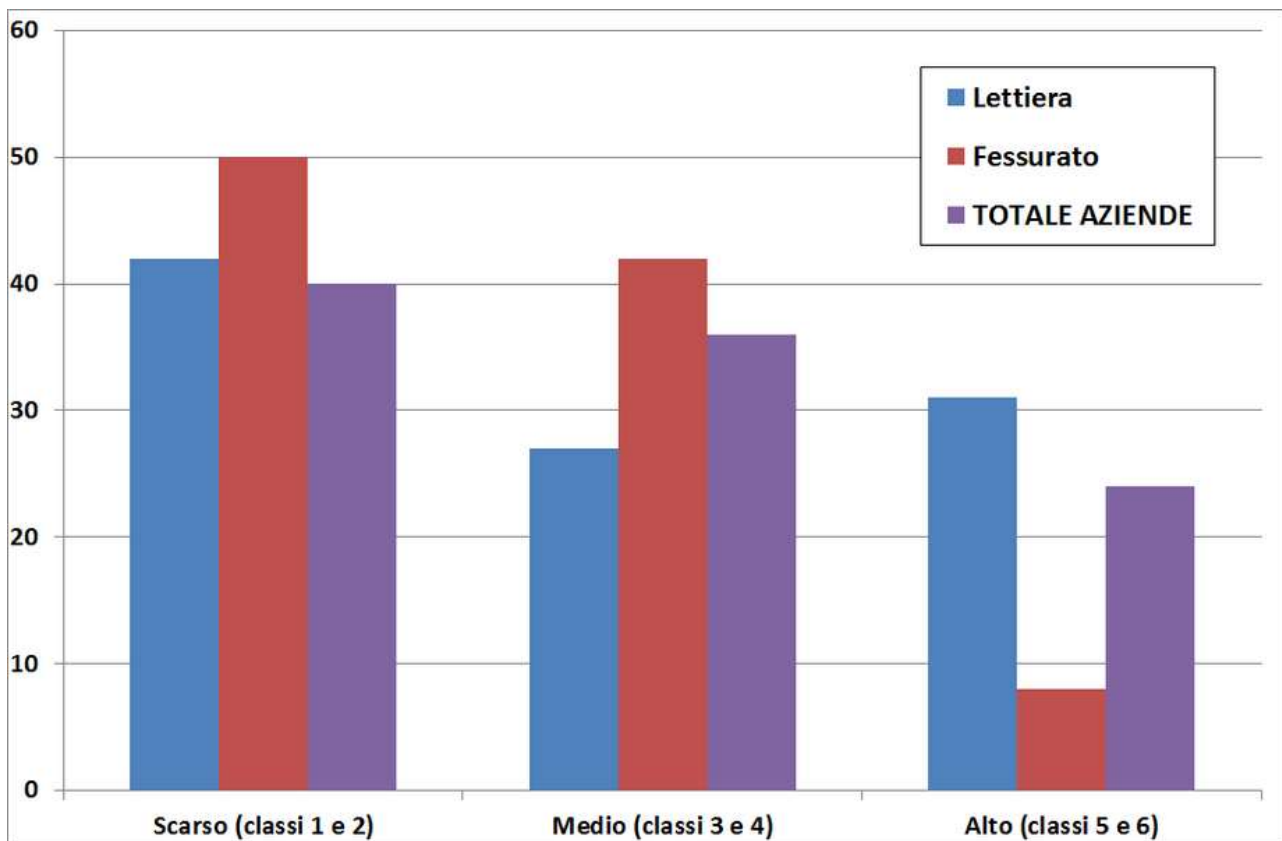


Figura 1 – Classi RIBECA relative al benessere animale ottenuto dagli allevamenti veneti

Punti critici relativi a misurazioni dirette

Le misurazioni dirette riguardano la realizzazione su un campione significativo di animali dei seguenti rilievi: pulizia degli animali, alterazioni del manto, BCS, scoli nasali e oculari, respirazione ostacolata, diarrea, colpi di tosse e test di avvicinamento. Di seguito, vengono elencati i principali punti critici individuati:

- pulizia degli animali: il 37% degli allevamenti presenta un numero elevato (> del 20%) di capi molto sporchi. La % di allevamenti aumenta in quelli a lettiera (40%) mentre cala leggermente in quelli a pavimento fessurato (36%);
- scoli nasali: il 37% degli allevamenti presenta un numero elevato (> del 10%) di capi con scolo nasale. La % di allevamenti aumenta in quelli a pavimento fessurato (60%), mentre cala (20%) in quelli a lettiera;
- scoli oculari: il 37% degli allevamenti presenta un numero elevato (> del 10%) di capi con scolo oculare. La % di allevamenti aumenta in quelli a pavimento fessurato (48%), mentre cala al 28% in quelli a lettiera;
- colpi di tosse per periodo di tempo (5 minuti): l'81% degli allevamenti presenta un numero elevato di colpi di tosse. La % di allevamenti si discosta poco tra quelli a pavimento fessurato (34%) e quelli a lettiera (36%).

Punti critici relativi a misurazioni indirette

Le misurazioni indirette riguardano gli aspetti gestionali, le strutture d'allevamento e i sistemi di stabulazione. Nella **figura 2** vengono richiamati i principali punti critici individuati.

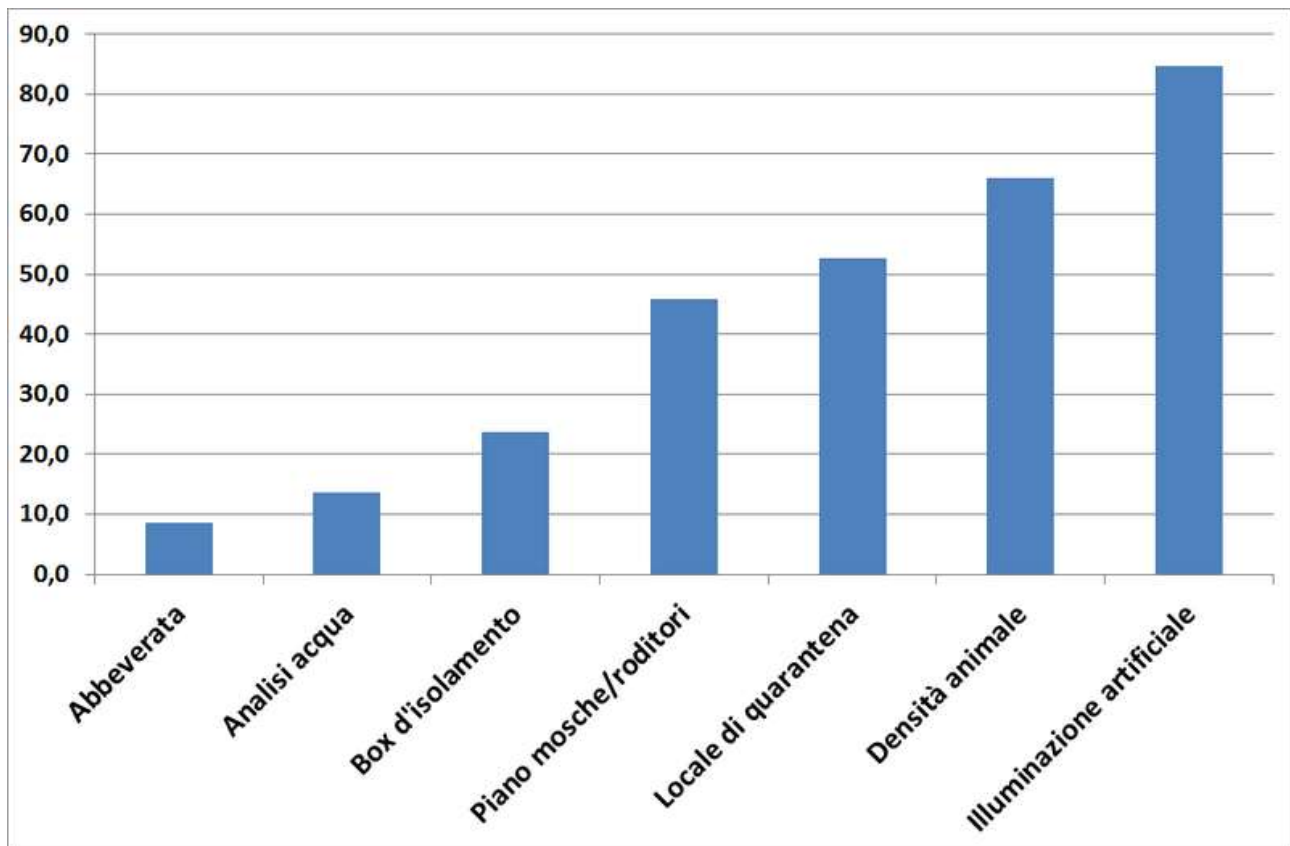


Figura 2 – Punti critici relativi alle misurazioni indirette negli allevamenti veneti

Non conformità EFSA

Complessivamente, il 61% degli allevamenti presenta numerose non conformità (≥ 3). Il numero di allevamenti aumenta notevolmente se la stabulazione è a fessurato (76%), mentre cala al 40% se la stabulazione è a lettiera. Nessun allevamento presenta nessuna non conformità.

Un'insufficiente superficie di stabulazione rappresenta la non conformità individuata nel maggior numero di aziende (78%). Questo numero aumenta notevolmente se la stabulazione è a pavimento fessurato (88%), mentre cala al 64% se la stabulazione è a lettiera.

Considerazioni conclusive

In conclusione, gli allevamenti che raggiungono uno standard accettabile di benessere (classe RIBECA 3) sono il 60% delle aziende del campione, mentre il rimanente 40% presenta una serie di punti «critici» sicuramente da migliorare. Aumenta il numero di allevamenti da migliorare (50%), se consideriamo soltanto le stalle a pavimento fessurato.

In generale, i punti «critici» più importanti sono l'eccessiva densità animale e la mancanza di zone di isolamento e quarantena adeguate. Problemi che necessitano di interventi strutturali significativi con investimenti importanti.

Infine, se le raccomandazioni EFSA diventassero legge, verrebbero penalizzati la grande maggioranza degli allevamenti, ma in particolare quelli a pavimento fessurato per le necessità di realizzare nuove stalle per i capi in eccesso e di installare il tappeto di gomma sopra il fessurato di calcestruzzo.